

L'EREAZIONE IN LIGURIA

Francesca Forleo

Gli studenti protestano:
«Venerdì tutti in piazza»

L'ARTICOLO / PAGINA 9

La richiesta: «Devono convocarci, non lo fanno da mesi. La soluzione è una tesina»

«Non ci stiamo: pronti a mobilitarci» I ragazzi liguri scendono in piazza

IL CASO

Francesca Forleo / GENOVA

«Non si tiene conto degli ultimi tre anni, saremo penalizzati da un esame senza senso. Così non ci stiamo: se il ministero non ci convoca non possiamo che mobilitarci». I primi a reagire sono stati loro: gli studenti medi, ovvero i diretti interessati all'esame di Maturità annunciato ieri. Con il ritorno delle prove scritte. In una nota di fuoco, la rete "Studenti Medi" annuncia l'intenzione di scendere in piazza già venerdì, se l'esame di Maturità 2022 sarà confermato così come fatto filtrare, ieri, dal ministero dell'Istruzione. Oltre ai due scritti, di italiano e di indirizzo alle superiori, è previsto un orale con entrambe le lingue comunitarie e l'educazione civica. Per l'esame di Stato del primo ciclo sono pure previsti due scritti, uno di italiano e uno di competenze logico matematiche.

«La proposta del ministero non considera le difficoltà enormi nella didattica e nell'apprendimento degli ultimi tre anni» - proseguono i ragazzi - . Da qualche mese, infatti, le associazioni studentesche chiedevano un esame che fosse incentrato sulle singolarità dello studente, senza le prove scritte ma con una tesina».

«Siamo sconcertati da questa proposta - spiega Tommaso Biancuzzi, coordinatore della

Rete degli Studenti Medi - . Il Ministero non convoca le associazioni studentesche da mesi. Ci aspettavamo, però, che venissero comunque prese in considerazione le nostre proposte e le richieste di una comunità larga e responsabile. Non siamo dei nullafacenti, ma abbiamo seri dubbi che il percorso formativo di uno studente si valuti in base a questa proposta di esame di Stato. Vorremmo che ci si concentrasse sul percorso personale di ogni studente, non su capacità acritiche. Gli scritti, specialmente la seconda prova, mettono in difficoltà chi ha vissuto la scuola a singhiozzi come negli ultimi tre anni».

«Anche gli studenti medi genovesi, si sono riuniti ieri sera in un'assemblea virtuale tra i rappresentanti di tutte le scuole superiori genovesi proprio per rilanciare la mobilitazione in scala locale», aggiunge il portavoce genovese, Francesco Devoti.

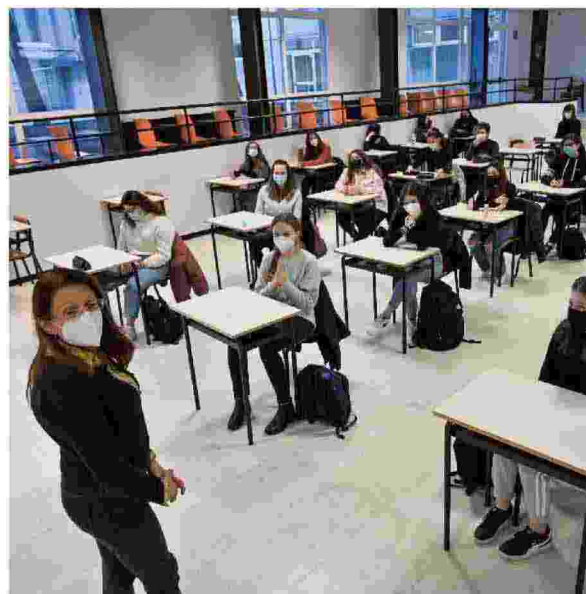
Anche l'Associazione Nazionale presidi è critica sulle ipotesi annunciate dal ministro, Patrizio Bianchi. «La ricerca di una "normalizzazione" rispetto alla situazione emergenziale si traduce nella volontà di ripristinare in buona parte le procedure proprie degli esami del periodo pre pandemico - dice il presidente di Anp, Antonello Giannelli, presidente di Anp - . Ma va ricordato che gli studenti che affronteranno le prove di giugno sono quelli che maggiormente hanno sofferto l'emergenza: due anni e mezzo del loro percorso scolastico sono stati pesantemente inficiati

dalla pandemia e di ciò non si può non tenere conto».

«Ancora non sappiamo se a giudicare i ragazzi alla fine del primo ciclo ci saranno solo commissari interni o si tornerà agli esterni», osserva Luisa Giordani, vice di Anp Genova. «Come sempre, cercheremo di preparare gli studenti al meglio per quanto sui risultati io sia più scettico - dice Alessandro Cavanna, preside del liceo Pertini di Genova -. Personalmente ho sempre auspicato a un ritorno prima possibile alle prove in forma di legge, ora si vedrà. Agli studenti suggerisco di fare le cose al meglio possibile con calma, senza farsi prendere dall'angoscia. Del resto, li aspettano i test di ammissione all'università».

«Gli scritti mettono in difficoltà chi ha vissuto le lezioni a singhiozzi»

1. RIPRODUZIONE RISERVATA



Lezioni in un liceo genovese

PAMBIANCHI